

Maurizio Baglini: "Il debito della società nei confronti di Liszt"

Scritto da *Maurizio Baglini* pubblicato il 22 ottobre 2011 in *Commemorazioni* - 0 Comments



Maurizio Baglini (foto di Ugo Dalla Porta)

Autore



Maurizio Baglini
Website

Pisano, 36 anni, è considerato tra gli interpreti più autorevoli del repertorio romantico, in particolare di Chopin e Liszt. A 24 anni vince all'unanimità il "World Music Piano Master" di Montecarlo e da allora si esibisce sui palcoscenici più prestigiosi del mondo: Salle Gaveau di Parigi, Kennedy Center di Washington, Oriental Art Center di Shanghai, Sala Cecilia Meireles di Rio De Janeiro. Ha appena pubblicato l'album *Rêves* (Decca), dedicato ai capolavori per pianoforte solo di Liszt nel bicentenario della nascita, e ha registrato un cd di Brahms e Schubert (in uscita sempre per Decca) in

Mi imbattei in Franz Liszt a 8 anni, nel 1983: avevo da poco cominciato lo studio del pianoforte e venni a sapere dell'esistenza della celeberrima Campanella

Pur ignorando la matrice di Nicolò Paganini inerente il pezzo di bravura in questione, mi feci l'idea che Liszt scrivesse pezzi piacevoli e spettacolari, per lo meno all'ascolto di un bambino da poco avvicinato al pianoforte.

Comprai un disco in vinile intitolato: "Liszt, Festival", registrato dal pianista italo-francese Gabriel Tacchino. Ascoltando a più non posso quel disco, ebbi modo di scoprire i pezzi più famosi nell'immaginario collettivo lisztiano: il *Sogno d'Amore*, la *Rapsodia Ungherese* n. 2, etc.. Cominciai quindi subito a studiare alcuni pezzi per me abbordabili che volli imparare a memoria e cominciare ad eseguire regolarmente: la *Rapsodia Ungherese* n. 5 (Elegia funebre, forse un po' sinistra per un bambino) e lo Studio da Concerto *Ronda di Gnomi*.



Chi avrebbe detto che trent'anni dopo avrei inciso io un omaggio a Liszt con i capolavori più celebri lasciati dal genio ungherese? Infatti, il mio recente cd *Rêves*, pubblicato da Decca, comprende un excursus storico sulla figura di Liszt con i pezzi più celebri

Scritti di recente



23 ottobre 2011 - 0 Comments - Monika Prusak
"I miti del violinismo" – Shlomo Mintz a Palermo



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Luca Pavanel
Donne alla riscossa, piano ma non troppo..



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Simeone Pozzini
Premio Bonporti Rovereto (Live Blog)



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Luciano Chiappari
Liszt musicista universale



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Michele Manzotti
Salvatore Accardo e i giovani (intervista)



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Mario Leone
Georges Cziffra, io e Liszt.



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Maurizio Baglini
Maurizio Baglini: "Il debito della società nei confronti di Liszt"



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Roberto Prosseda
Roberto Prosseda: Franz Liszt e l'Italia.



22 ottobre 2011 - 0 Comments - Simeone Pozzini
Paolo Restani: Liszt aiuta a capire anche Mozart e Beethoven



21 ottobre 2011 - 0 Comments - Magister
Premio Bonporti, Rovereto



21 ottobre 2011 - 0 Comments - Simeone Pozzini
Massimiliano Damerini: senza Liszt neanche Sciarrino.



21 ottobre 2011 - 0 Comments - Monika Prusak
Shlomo Mintz a Palermo (intervista)



21 ottobre 2011 - 0 Comments - Andrea Bellini
Überbrettel tra Boulez e Debussy



20 ottobre 2011 - 2 Comments - Barbara Babic
Joshua Bell e Yutaka Sado alla Philharmonie di Berlino



20 ottobre 2011 - 1 Comments - Simeone Pozzini
Quanto Liszt!

duo con la violoncellista Silvia Chiesa, con la quale fa coppia anche nella vita. Insieme ai colleghi Lang Lang, Ramin Bahrami e Stefano Bollani è tra i protagonisti della nuova compilation *Classica 2011* prodotta dall'etichetta Deutsche Grammophon. Nel 2011 ha ricevuto il premio "Année Liszt en France" dal comitato ufficiale delle celebrazioni lisztiane per il cd *Rêves* e la palma d'oro alla migliore interpretazione degli Studi di Chopin dalla prestigiosa rivista indipendente *American Record Guide* per il cd pubblicato nel 1998 (Phoenix/Suonare Records). A ottobre 2011 è uscito, per Decca, un cd in duo con la violoncellista Silvia Chiesa con le Sonate per violoncello e pianoforte di Brahms e l'"Arpeggione" di Schubert. Intenso il suo impegno anche come organizzatore artistico di festival musicali, tra i quali la nuova rassegna "Les Musiques de Montcaud" in Francia, "Amiata Piano Festival" e "Dionisus" in Toscana. Baglini suona un pianoforte Fazioli.

Leggi anche

Quanto Liszt!

Michele Campanella e Riccardo Muti celebrano Liszt

Franz Liszt Festival di Albano e Castel Gandolfo

Duo Baglini-Chiesa

Paolo Restani: Liszt aiuta a capire anche Mozart e Beethoven

Condivisione

Tweet this

Digg it

Add to Delicious

Share on Facebook

Stumble it

Subscribe by RSS



come omaggio al compositore nel bicentenario dalla nascita.

Il mio approccio a Liszt aveva già segnato due tappe discografiche importanti: l'integrale degli Studi Trascendentali e la registrazione della Sinfonia n. 9 di Beethoven trascritta appunto da Liszt per pianoforte solo. Oltre a questo copioso repertorio, amo molto suonare tutti i cicli degli Anni di Pellegrinaggio, alcune parafrasi da opere italiane – Rossini, Verdi, Bellini – e da opere di Wagner, oltre alla Via Crucis con coro da camera che conto di programmare a breve per particolari spazi concertistici alternativi: chiese, concerti estivi all'aperto, etc. Liszt rappresenta per me uno degli uomini più colti e versatili della storia universale: nessun altro personaggio, ad eccezione di Pier Paolo Pasolini e Leonardo da Vinci, mi stimola ad una vera e propria sete di sapienza e di apprendimento, e nessun altro compositore, altrettanto quanto Liszt, mi dà modo di spostare in avanti i confini "grammaticali" dei vari periodi musicali. Vero è che, rispetto ai suoi contemporanei Schumann e Chopin, ad esempio, Liszt ha vissuto molto più a lungo, ma sfido chiunque a non rimanere sorpreso nell'ascoltare per la prima volta un pezzo di un Liszt relativamente giovane quale *Il Penseroso*, dagli Anni di Pellegrinaggio: sembra di ascoltare un pezzo di musica contemporanea, scritto oggi, un'improvvisazione onomatopeica ispirata al, anzi dal, suono dello scalpello magico di Michelangelo Buonarroti. Altro esempio lampante della precocità di Liszt nelle nuove soluzioni drammaturgiche prossime al simbolismo è lo Studio Trascendentale n. 11, *Armonie della Sera*: il passaggio fra questo capolavoro e il *Réflète dans l'eau* di Debussy è assolutamente immediato, nonostante vi siano circa sessantacinque anni fra le due creazioni. Senza voler poi scadere nei luoghi comuni, è opportuno menzionare la *Bagatella senza tonalità*, ovvero sia il *Mefisto Valzer* n.4: il titolo parla da solo. Trattare l'atonalità intorno al 1880 era quasi operazione musicalmente blasfema!

Oltre a questo profilo intellettuale e geniale di Franz Liszt, non bisogna mai vergognarsi dell'elemento virtuosistico e ginnico che solo Liszt ha saputo trattare con tanta maestria: il virtuoso, per definizione, è colui il quale beneficia di doti, ragion per cui il concetto stesso di virtuosismo non deve attrarre l'attenzione su fronti negativi. E' grazie a Liszt che il pianoforte raggiunse l'apogeo storico di trionfo sugli altri strumenti, orchestra compresa; è grazie a Liszt se il pianoforte uscì dai salotti e divenne strumento di celebrazione e di successo del singolo artista; è grazie a Liszt se lo strumento meccanico – il pianoforte, appunto – ebbe una tale e rapida evoluzione costruttiva. Ci rendiamo davvero conto di quanti e quali siano i debitori morali nei confronti di Franz Liszt?

Maurizio Baglini

(Ottobre 2011)

Like

11

2

1

Articolo precedente
Roberto Prosseda: Franz Liszt e l'Italia.

Articolo successivo
Georges Cziffra, io e Liszt.

Recommended for you



20 ottobre 2011

Quanto Liszt!



26 settembre 2011

Michele Campanella e Riccardo Muti celebrano Liszt



3 ottobre 2011

Franz Liszt Festival di Albano e Castel Gandolfo



20 ottobre 2011 · 0 Comments · Magister
Accardo e l'Orchestra dei ragazzi a Fiesole e Roma



20 ottobre 2011 · 0 Comments · Magister
Ensemble Prometeo e Tito Ceccherini al Festival Traiettorie



20 ottobre 2011 · 0 Comments · Magister
Trio di Parma e Ib Hausmann a Milano Musica



17 ottobre 2011 · 0 Comments · Magister
La fisica della musica in mostra al Festival della Scienza di Genova



17 ottobre 2011 · 0 Comments · Magister
Ottavio Dantone e l'Accademia Bizantina al Quartetto di Milano

Se ti va dona a tuo piacere!



Who's Online

0 Members.

6 Guests.

Annunci Google

[Note in Blu](#)

Gruppo
strumentale e
corale Pop Gospel
per concerti ed
eventi
www.noteinblu.it

[società
fiduciarie](#)

company LLP
comunitaria tasse
0% euro
10.000,00 - auto
fiduciarie -
www.castaldilawyer.eu

[Offerte Hotel a
Ungheria](#)

Hotel a Ungheria
centralissimi
garantiti da
Accorhotels.com.
[www.AccorHotels.com/...](http://www.AccorHotels.com/)

[Accademia
Musica Moderna](#)

Music Institute
rilascio diploma
Audizioni gratuite
vieni a trovarci
www.centroartemusica...

Aggiungi la tua opinione

Il tuo nome

Il nome è richiesto

La tua email (non sarà
pubblicata)

Indirizzo email richiesto

Sito web

Messaggio



Codice CAPTCHA *

6 comments

[Add a comment](#)**Renzo Bellardone** · Works at MAI LAVORATO IN VITA MIA

fortunatamente ero presente a Stresa, mentre senza alcun dono di ubiquità non ho tristemente potuto esserci a Torino, ma ineluttabilmente condivido quanto Attilio Piovano scrive entusiasticamente

A Stresa...all'ultima nota il pubblico era veramente inchiodato alla poltrona e il liberatorio applauso e scrosciato fra qualche lucentezza agli occhi !!!!! Bravissimo, carissimo e sensibilissimo Gianandrea Noseda !!!!!!!

[Reply](#) · [3](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · September 8 at 7:35pm

**Rinaldo Zav**

riguardo al tenore Stephen Gould: io l'ho ascoltata a Rimini l'8ª di Mahler (magnifica) a me è piaciuto tantissimo, non ho avvertito "ineleganze" (soggettivo o forse un mio limite...) in compenso la sua voce arriva in sala in maniera splendida (oggettivo) quasi ponendolo ad un livello superiore solo per questo.

[Reply](#) · [2](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · September 9 at 2:32am

**Chiara Ki**

Condivido il giudizio di Rinaldo Zav. Ho visto anch'io lo stesso spettacolo a Rimini ed è stato tutto praticamente perfetto! :)

[Reply](#) · [Like](#) · September 9 at 2:40am

**Simeone Pozzini** · 37 years old

ma il giudizio è, come sempre, relativo al concerto in questione!

[Reply](#) · [Like](#) · September 9 at 9:37am

**Renzo Bellardone** · Works at MAI LAVORATO IN VITA MIA

apprezzabile e condivisibile l'analisi di Laura Bigi circa la 'lettura' di Isabelle Faust..a Stresa!

[Reply](#) · [2](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · September 8 at 10:26pm

**Antonio Augusto Rizzoli** · Università di Padova

Interessante, ma, come psichiatra mi farebbe piacere capire da quali mai documenti clinici Giorgio Colombo Taccani abbia tratto queste sue impressioni/conclusioni perché gli storici hanno postulato in ordine : demenza paralitica(1856), demenza precoce(1856), neurosifilide (1856-1972), disturbo bipolare (1985), encefalopatia ipertensiva (1963) e psicosi da intossicazione (mercurio e/o alcool). Ovviamente ognuna di questa malattie ha una sua fenomenologia che però non ritrovo nelle parole di Giorgio Colombo Taccani

[Reply](#) · [1](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · September 8 at 5:13pm

**Antonio Augusto Rizzoli** · Università di Padova

Parlo qui della malattia di Robert Schumann e del lavoro "I muri bianchi (del manicomio) di Eendenich".

[Reply](#) · [2](#) · [Like](#) · September 8 at 5:16pm

**Luca Ciammarughi** · Pianista e Conduttore radiofonico su Radio Classica at Class editori milano

E' ciò che dico sempre anch'io, Augusto!

[Reply](#) · [Like](#) · September 8 at 7:47pm

**Giorgio Colombo Taccani** · Docente di Composizione at Conservatorio G. Verdi Torino

... infatti, caro Augusto, io ho scritto solo un breve pezzo per pianoforte che per commissione doveva essere legato a Schumann, non un trattato sulle sue vicende cliniche; per questo mi è bastato, come suggestione iniziale, ciò che, in maniera sicuramente sbrigativa ed imprecisa, viene riportato da ogni storia della musica a proposito degli ultimi anni di vita di Schumann; come per Hölderlin, è proprio questa traiettoria esistenziale, accanto ad un amore sconfinato per ogni briciola dell'opera pianistica di Schumann, ad avermi sempre colpito e ad avermi fornito una possibile ambientazione espressiva per la scrittura questo mio lavoro... Una volta decisa questa "paesaggio", i miei problemi sono stati relativi a come mettere in fila le note, non certo la consultazione di cartelle cliniche per vedere nel dettaglio quale fosse la situazione patologica di Schumann; non ho le competenze necessarie per capirci qualcosa e ad ogni modo non mi sarebbe servito a molto nella composizione (questo ovviamente non esclude che mi possa interessare non poco saperne di più, ma è un altro discorso...). Ed è chiaro che anche la struttura del mio lavoro, nella risonanza di questa suggestione iniziale, si basa poi su decisioni di ordine strettamente musicale ed espressivo, non certo sulla volontà di rappresentare musicalmente (grazie al cielo...) la fenomenologia di questa o quella malattia...

[Reply](#) · [4](#) · [Like](#) · September 8 at 9:35pm

[View 9 more](#)**Giuseppe Imparato** · Università DI Napoli "Federico II"

Che possano i ladri di questo Caolavoro assoluto avere una morte

Archivio mensile

ottobre 2011	75	settembre 2011	81
agosto 2011	16	luglio 2011	33
giugno 2011	19	maggio 2011	46
aprile 2011	15	marzo 2011	20
febbraio 2011	11		

Il Corriere Musicale

La chiamano classica, ma è sempre contemporanea.

Magazine di informazione, riflessione, modernità della musica classica

Seguici anche su

RSS Feed	Twitter
Facebook	Tumblr
Last FM	Vimeo



Cerca

Popular tags

MITO, Gianandrea Noseda, pianoforte, Pierre Boulez, bicentenario Franz Liszt, Prosseda Roberto, Confidence du Salon (Le), Sardi de Letto Antonio, Bologna Festival, Fus, Opv, Traiettorie Parma, Limen web tv, Sagra musicale Umbra 66a edizione, Stresa Festival, Ludwig van Beethoven, Franz Liszt, chitarra, Limen, Luca Francesconi, Riccardo Muti, Salvatore Accardo, SUSANNA MÄLKKI, Tito Ceccherini, violino, Roberto Prosseda, Clementi Aldo, Bach Johann Sebastian, tv, Muti Riccardo

[Chi siamo](#)
[Magazine](#)
[Link](#)

[Cartellone](#)
[Interviste](#)
[L'opinione](#)
[Poderosa II](#)
[Approfondimenti](#)
[Brevissime](#)
[Libri](#)

Il Corriere Musicale © 2011 Tutti i diritti riservati
La chiamano classica, ma è sempre contemporanea.

Il Corriere Musicale utilizza
la piattaforma WordPress